

tempo di votare l'articolo che finora è stato oggetto di così lunga discussione.

CEPOLLA. Domando la parola per un richiamo al regolamento.

BIXIO. A me pare che la proposta dell'onorevole Lazzaro non possa ammettersi, e che la discussione debba continuare secondo il turno d'iscrizione, imperocchè, se la parola spetta a taluno di noi che sosteniamo la proposta del Ministero, l'avrà poi il relatore della Commissione che a nome della medesima può esporre le ragioni che la Giunta intende contrapporvi.

È invalso nelle consuetudini della Camera che non chiudendosi la discussione si segua l'ordine delle iscrizioni.

MASSARI. Io voleva solamente osservare alla Camera che non deve passare in regola, che la discussione non possa chiudersi dopochè un ministro abbia parlato. Ciò non è scritto nel regolamento.

Prima che parlasse l'onorevole ministro della guerra era stata chiesta la chiusura della discussione, sostenuta e combattuta; naturalmente il presidente non poteva negar la parola all'onorevole ministro. Avendo egli parlato mi pare si dovrebbe procedere alla votazione sulla chiusura. Io non so davvero che siavi una regola invariabile, inviolabile, sacrosanta, la quale proibisca di pronunciare la chiusura della discussione perchè un ministro ha parlato l'ultimo. Ho creduto necessario di fare questa riserva perchè non si venga a stabilire un precedente che non mi pare sia giusto.

PRESIDENTE. Osservo all'onorevole Massari che questa è consuetudine di tutti i Parlamenti, che quando un ministro ha parlato non si può chiudere la discussione. Nel Parlamento di Francia non si è dato mai questo esempio. (Bravo! Bene! a sinistra)

MASSARI. Le Camere francesi hanno distrutta la libertà!

CEPOLLA. Non è stato solamente il ministro il quale ha parlato in contraddizione della tesi della Commissione, ma un altro oratore ha già ben diffusamente parlato.

Quindi per questo principio che ricordava l'onorevole nostro presidente, e per un sistema che è di grande guarentigia per la libera discussione, io chiedo che alcun altro oratore possa e debba prendere la parola.

Tanto più mi fermo in questo concetto in quanto io credo che nell'ordine delle idee, le quali verrò ad esporre, la questione dei cambi sarà per me esaminata da ben altro aspetto di quello nel quale è stata finora trattata dai precedenti oratori, e farò precisamente vedere che l'applicazione istessa della legge attuale condurrà legalmente alle conseguenze che già ha segnate l'onorevole relatore della Commissione.

PANATTONI. Io domando unicamente che qualunque sia la risoluzione su questo incidente, voglia la Camera avere presente che ieri io chiesi di essere iscritto per alcuni schiarimenti in risposta alle parole colle quali m'interpellava l'onorevole Torre, e in specie sul così detto *irreno pratico* sul quale m'invitava a discendere.

Così potrò rettificare vari equivoci degli onorevoli Valerio e Boggio.

Ma se la Camera non crede che io risponda, vorrà dire che essa deve valutare nella sua coscienza le risposte e le rettificazioni che potrei dare.

Avverto poi che quante volte è stata chiesta la parola per simili schiarimenti non fu mai negata.

TORRE. Se la Camera accetta la proposta dell'onorevole Panattoni, per le stessissime ragioni che egli ha asserito di voler ribattere ciò che ho detto, io avrei il diritto di ribattere ciò che dirà lui.

Dunque se andiamo di questo passo ci ribatteremo l'uno coll'altro, e la discussione durerà all'infinito. (*ilarità, e segni di assenso*)

RESTELLI. Domando la parola per un richiamo al regolamento.

TORRE. Io credo che avendo ora parlato l'onorevole Boggio contro la proposta della Commissione, si possa addivenire benissimo alla chiusura; poichè la Giunta che ha sempre facoltà di parlare anche dopo la chiusura, parlando contro fa la parte degli oratori Mancini e Panattoni, e di tutti gli altri che hanno parlato in favore della proposta.

Quindi io vi prego che si vada alla chiusura.

Voci. Sì! sì! Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Restelli.

RESTELLI. Mi pare che noi non ci atteniamo al regolamento, perchè continuiamo a parlare pro e contro della chiusura, mentre il regolamento non ammette che si parli che da due oratori, cioè uno a favore e l'altro contro la chiusura.

Essendosi già parlato in un senso e nell'altro, credo che il signor presidente debba mettere ai voti la chiusura.

Dico poi che sono rispettate le convenienze parlamentari perchè avendo parlato l'ultimo il signor ministro ed avendo diritto di parlare il relatore della Commissione, che concluderà contro la proposta ministeriale, sarà osservato l'uso parlamentare che il ministro non sia ultimo a parlare.

Per cui insisto perchè senz'altro si proceda a votare intorno alla chiusura della discussione.

PRESIDENTE. Fo osservare all'onorevole Restelli, il quale fa appunto alla Presidenza che abbia promossa questa discussione, che la discussione si è fatta sopra una questione d'ordine, non sulla mozione della chiusura.

Per la chiusura ho dato solamente, secondo il regolamento, la parola ad uno pro, ad un altro contro. Dopo, essendo sorta un'altra questione, io non poteva non conceder facoltà di parlare a chi l'aveva domandata.

RESTELLI. Domando la parola per un fatto personale.

Io non ho inteso menomamente di far appunto alla Presidenza. Siccome vedeva che le questioni d'ordine per le quali si domandava la parola si risolvevano in discorsi a favore o contro la chiusura, così ho creduto